



PROTOCOLLO DI INTESA

Cagliari, 6 agosto 2010



Segreterie Territoriali Cagliari



PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DE CASTEDDU

PROTOCOLLO DI INTESA

In data sei agosto 2010 presso la sede della Provincia di Cagliari si sono incontrati:

- La Provincia di Cagliari, rappresentata dal Presidente Prof. Graziano Milia
- Le Segreterie Confederali CGIL CISL UIL di Cagliari rappresentate da Nicola Marongiu, Fabrizio Carta e Gianni Olla

L'incontro è stato convocato, su richiesta delle OO.SS., per esaminare congiuntamente la situazione socio economica e identificare gli ambiti di possibile intervento da parte della Provincia, nonché le possibili sinergie – nell'ambito delle competenze proprie - con i sindacati confederali per arginare la crisi che attanaglia il territorio e che colpisce duramente in particolare le fasce più deboli della popolazione (giovani, donne, anziani, non autosufficienti, disoccupati, lavoratori discontinui, lavoratori in CIG o in mobilità.)

PREMESSA:

La provincia di Cagliari, come tutta la Sardegna, risente della crisi economica mondiale e nazionale che per qualità ed estensione presenta preoccupanti elementi di novità rispetto a quelle pur frequenti del passato. Essa incide in modo disarticolante sullo sviluppo dei territori, sulla coesione delle comunità, sulla struttura stessa delle famiglie che ne sopportano il peso più consistente.

LO SCENARIO

Nel corso della discussione si sono evidenziati le caratteristiche più negative di questa situazione:

- Il fenomeno della povertà assoluta e relativa (stimato dalle statistiche emerse nei plus al 25% nell'intera provincia con punte pari al 30% in alcuni territori) è in costante aumento, colpendo non solo i disoccupati e gli emarginati, ma molto spesso anche lavoratori occupati, mono reddito e con famiglie numerose, o pensionati dal basso reddito.
- Nell'ultimo anno, ben 10000 persone sono passate allo stato di inattività e quindi la stasi apparente del tasso di disoccupazione al 11% nel 2009 non deve ingannare, perché è basso il tasso di attività. Inoltre le attuali stime situano il dato della disoccupazione oltre il 14%.
- Oltre 1700 lavoratori su 4600 (oltre il 33% del totale regionale) inseriti nelle liste della Cassa integrazione in deroga appartengono alla Provincia di Cagliari e il dato è ancora provvisorio. Altrettanti sono nelle liste della mobilità in deroga. A questi sono da aggiungere

tutti i nuovi disoccupati nonché i lavoratori che fruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari.

- L'indice di vecchiaia della provincia è elevato e spesso si accompagna a diffusi fenomeni di non autosufficienza come è dimostrato dall'alto numero di piani personalizzati ex legge 162: assommano nella nostra provincia in 8000 circa (dei quali oltre 2000 nel capoluogo).
 - Sono alle viste forti riduzioni degli organici della Scuola (si parla di 1700 tagli in Regione) pur in presenza di un alto tasso di dispersione scolastica che necessiterebbe di un rafforzamento del presidio pubblico.
-
- Un terzo dei giovani è oggi senza lavoro, mentre il tasso di natalità diminuisce fortemente ed il tasso di occupazione femminile registra tassi in netto ritardo rispetto a quelli nazionali.
 - Vi sono crisi aziendali in numerosi settori, tra i quali anche in quelli dove è concentrata l'occupazione nella Provincia (servizi, call center, commercio, industria alimentare e manifatturiera), mentre cresce il ricorso al sommerso e al lavoro precario.
 - Non decolla il sistema della formazione professionale e continua la cui attivazione è necessaria per la riqualificazione dei lavoratori, mentre ancora si registrano forti ritardi nelle politiche di orientamento al lavoro (vedi problema CSL)
 - Tutto ciò incide sulla qualità della vita e sul tenore dei consumi primari di migliaia di cittadini cagliaritari.

I TAGLI DEL GOVERNO E DELLA REGIONE

Si assiste ad una politica governativa che si basa su una strategia evidente: uscire dalla crisi controllando dal centro l'utilizzo delle risorse, e quindi la spesa pubblica, per poter gestire dall'alto ed in modo centralistico il sistema degli investimenti e dei consumi.

La Provincia e le organizzazioni sindacali manifestano forti preoccupazioni in merito alla politica dei tagli attuata dal Governo nazionale e, a cascata, da quello regionale, che hanno diminuito in maniera consistente i trasferimenti agli enti locali e alla Provincia, con conseguente possibile riduzione degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi sociali e delle prestazioni socio sanitarie specie nei confronti delle fasce più deboli.

La Provincia e CGIL CISL UIL, pur ritenendo comunque indispensabile una politica che intervenga sugli eventuali sprechi, ritengono che si debbano evitare i tagli alle prestazioni e non si debbano aumentare l'imposizione fiscale e tributaria locale.

IL RUOLO DELLA PROVINCIA

Pur nelle difficoltà elencate, la Provincia e le organizzazioni sindacali territoriali ritengono che vi siano gli spazi per contribuire a individuare una via d'uscita dalla crisi e riproporre alla cittadinanza, alle imprese e al territorio, percorsi di sviluppo e nuove opportunità di occupazione, puntando sulle potenzialità materiali e immateriali della nostra realtà (Porto, Aeroporto, ambiente, turismo, naturalità dei luoghi, infrastrutture industriali, Università etc.).

In questo quadro, le risorse umane, economiche e sociali del territorio devono avere la capacità di mettere in moto una dinamica positiva di concorso all'uscita dalla crisi, attraverso la valorizzazione ed il sostegno delle capacità imprenditoriali diffuse sul territorio, delle produzioni di qualità, dell'economia sostenibile che valorizzi e rispetti ambiente ed il territorio nel suo complesso.

È necessario infatti ripartire dalle città, da ogni comune, da ogni più piccolo nucleo di cittadini, dalle famiglie, da tutto il sistema delle autonomie locali, dalle scuole, dall'università, da ogni fabbrica, ogni agro, ogni luogo di lavoro, da chi lavoro ancora non ha, da chi l'ha perso.

I diversi soggetti debbono essere partecipi di un movimento utile a risollevare le sorti di un territorio altrimenti destinato a patire ancora più gravi sofferenze. A fronte di una società in precario equilibrio, occorre il lavoro di ogni cittadino affinché si possa uscire dalla crisi per costruire il futuro. Per questo riteniamo che sia indispensabile ed urgente rilanciare le politiche di sviluppo locale per contrastare la crisi: solo un'attenta lettura dei bisogni e delle risorse dei territori può consentire politiche di sostegno e sviluppo efficaci per uscire dall'emergenza.

Le parti ritengono importante il ruolo che può e deve svolgere l'Istituzione Provincia nei campi di propria competenza:

- Politiche del lavoro e Servizi per il lavoro.
- Politiche sociali e PLUS.
- Ambiente e assetto idrogeologico del territorio
- Piano dei Trasporti e della mobilità
- Piano delle infrastrutture., del Turismo, dell'edilizia scolastica , dello sviluppo rurale.
- Micro-credito e ricollocazione lavoratori in ammortizzatori sociali .

Su questi temi e su altri sarà avviata una discussione, prevedendo il coinvolgimento del partenariato economico-sociale, valorizzando la partecipazione e la sussidiarietà.

CONCLUSIONI

Per questo motivo la Provincia di Cagliari e le Organizzazioni Sindacali territoriali della CGIL, della CISL e della UIL si impegnano a tenere in piedi un confronto costante per monitorare l'andamento della crisi in provincia e per valutare iniziative di contrasto alla medesima e per il rilancio delle politiche di programmazione per lo sviluppo e l'occupazione.

A tale fine fra i soggetti firmatari del presente Protocollo d'intenti è istituito un Tavolo di confronto e di interlocuzione fra il Presidente e la Giunta della Provincia di Cagliari da un lato e le Organizzazioni firmatarie dall'altro, che con la periodicità minima di tre mesi tenga aperte le operazioni di valutazione e di iniziative strategiche, con l'obiettivo del coinvolgimento attivo di tutti i soggetti del territorio.

Saranno anche attivati dei tavoli specifici con i singoli assessorati relativi ai punti evidenziati.

La Provincia si impegna inoltre ad attivare, nel ruolo di coordinatrice, un tavolo comune (provincia, comuni, sindacati) sulle politiche tariffarie.

Infine la Provincia e CGIL CISL UIL convengono sul fatto che le relazioni tra l'Ente ed i sindacati dei lavoratori della Provincia sia improntato al medesimo spirito che caratterizza questo protocollo.

Provincia di Cagliari
Prof. Graziano Milia

CGIL
Nicola Marongiu

CISL
Fabrizio Carta

UIL
Gianni Olla

